

LINEE GUIDA PER LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERE ADATTE AI MINORI

La classificazione proposta di seguito è uno strumento pensato per un doppio uso: aiutare i genitori a valutare quali opere sono adatte per la visione da parte dei loro figli.

Quando si usa questo strumento bisogna tenere presente che la classificazione appresso proposta:

è generale, quindi non può tenere presenti tutte le specifiche situazioni, esperienze, caratteristiche, oltre che le particolari sensibilità di ciascun minore;

dà informazioni sulla presenza o meno di contenuti potenzialmente dannosi per la crescita personale e sociale di ciascun minore mentre non può fornire indicazioni sull'effettiva capacità dei minori di capire appieno i contenuti mostrati sullo schermo cinematografico.

In ogni caso, la classificazione che sarà mostrata sui materiali pubblicitari dovrà essere accompagnata da una serie di icone che indicheranno la presenza di uno o più contenuti sensibili, in modo da rendere evidenti le ragioni della restrizione alla visione dell'opera a una o più specifiche classi di età.

Opere non adatte ai minori di anni 6



Le opere che rientrano in questa categoria sono sconsigliate per la visione da parte dei bambini fino a 6 anni. Non si tratta però di un divieto: chi esercita la responsabilità genitoriale può decidere di mostrare questi contenuti ai minori se lo ritiene opportuno.

Opere non adatte ai minori di anni 14



I minori che hanno meno di 14 anni non sono ammessi alla visione delle opere che rientrano in questa categoria. Possono entrare in sala cinematografica solo se hanno almeno 12 anni e sono accompagnati da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale.

Opere non adatte ai minori di anni 18



I minori che hanno meno di 18 anni non sono ammessi alla visione delle opere che rientrano in questa categoria. Possono entrare in sala cinematografica solo se hanno compiuto almeno 16 anni e sono accompagnati da un genitore o da chi esercita la responsabilità genitoriale.

Violenza



La violenza è mostrata in maniera ricorrente e/o significativa e/o morbosa con enfasi su dettagli come ferite, sangue, etc. e non è giustificata dal contesto narrativo. In particolare, la narrazione della violenza sessuale è esplicita, non coerente con il contesto. Particolare attenzione viene posta al potenziale di imitazione del comportamento mostrato.

Sesso



Scene di sesso o riferimenti ad esso sono mostrati in maniera insistita ed esplicita.

Uso di armi



L'uso di armi è insistito e non giustificato dal contesto. Particolare attenzione viene posta al potenziale di imitazione del comportamento mostrato.

Linguaggio e turpiloquio



L'uso di un linguaggio blasfemo/volgare è presente in maniera insistita e non giustificato dal contesto narrativo.

Uso di sostanze stupefacenti o alcol



Sono presenti riferimenti alle droghe o all'alcol e il loro uso è rappresentato esplicitamente come un comportamento positivo o desiderabile.

Discriminazione e incitamento all'odio



I contenuti discriminatori e/o di incitamento all'odio sono mostrati come comportamenti positivi o desiderabili oppure sono associati a personaggi percepibili positivamente.

Disposizioni attuative in merito alla riforma delle disposizioni legislative in materia di tutela dei minori nel settore cinematografico e audiovisivo - articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 7 dicembre 2017, n. 203 e successive modificazioni.

La classificazione delle opere approvata dalla Commissione è disponibile e liberamente consultabile sul sito della Direzione generale Cinema e Audiovisivo all'indirizzo <http://www.cinema.beniculturali.it/>